

Rosario Vitale

AA.VV.

«Un viaggio realmente avvenuto». Studi in onore di Ricciarda Ricorda

A cura di Alessandro Cinquegrani e Ilaria Crotti

Venezia

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing

2019

ISBN 978-88-6969-344-1 [ebook]

ISBN 978-88-6969-345-8 [print]

Michele Bugliesi, *Prefazione*Susanna Regazzoni, *Un viaggio verso l'altro***I. STUDI OFFERTI DA AMICI E COLLEGHI**Ilaria Crotti, *Introduzione*Daria Perocco, «... più di quello che a professione donnesca conviensi». *Donne (e musica) nel Cinquecento veneziano*Elisa Curti, *Armida disvelata. L'immagine del velo nella Gerusalemme liberata*Alberto Zava, *San Pietroburgo andata e ritorno. Riflessioni sul reportage di viaggio e su Viaggi di Russia di Francesco Algarotti*Gilberto Pizzamiglio, *Un'ultima polemica 'giornalistica' per l'ottantaquattrenne Saverio Bettinelli*Valerio Vianello, *La «disperazione delle passioni» nelle Ultime lettere di Jacopo Ortis*Riccardo Drusi, *Il Petrarca dell'ingegnere. Letteratura, archeologia e patriottismo nel Veneto di metà Ottocento*Pietro Gibellini, *Un viaggio tra i Fiori di Baudelaire*Ilaria Crotti, *L'Altrove e i suoi viaggi in Arrigo Boito novelliere*Michela Rusi, *I Taccuini di volo. La visione dall'alto nella scrittura di Gabriele d'Annunzio*Monica Giachino, «Nell'anno di grazia 1906». *Un reportage di Ada Negri*Tiziano Zanato, *Sulla plaquette montaliana La casa dei doganieri e altri versi (1932)*Cristiano Lorenzi, «Questa ispirazione va e viene». *Sette lettere dal carteggio Parise-Bompiani*Daniele Baglioni, *Odeporica fantastica e lingue immaginarie. Su Viaggio in Drimonia di Lia Wainstein*Marinella Colummi Camerino, *Lo spazio e il tempo nella narrativa di Daniele Del Giudice*Piermario Vescovo, «Per parti» e «a voce sola». *Sull'articolazione drammatica di Annibale Ruccello*Silvana Tamiozzo Goldmann, *Intorno al Viaggio musicale di Andrea Zanzotto*Eugenio Burgio, *L'ultima apparizione di Gregorio, peccatore e santo. Laura Mancinelli, Un peccatore innocente*Antonio Montefusco, *Pride or Shame? Paradossi e limiti nell'ipotesi 'working class' di Alberto Prunetti***II. STUDI DI ODEPORICA OFFERTI DAGLI ALLIEVI**Alessandro Cinquegrani, *Introduzione. Camminare*Silvia Camilotti, *Tra parole e immagini. Tre anni in Eritrea di Rosalia Bossiner*Giovanni Turra, «Uomo e natura qui sono più vicini». *I viaggi in Calabria di Alberto Savinio*Sara Civai, *Il Ghetto di Venezia nel reportage di Goffredo Parise*Massimiliano Cappello, *L'India d'inverno di Carlo Levi. Quesiti per una prosa di viaggio*Maria Vittoria Novati, *Viaggetto sul Po: un flusso di coscienza tra appartenenza ed estraneità*Paola Baratter, *Se non la realtà di Tommaso Landolfi. Itinerari di un equilibrista*Andrea Verri, «Non vogliamo descrivere». *Gli scritti di Leonardo Sciascia sul Belice*Alessandro Cinquegrani, *Il ritorno a casa secondo Primo Levi*

Erica Bellia, Viaggio in Barberia di Luciano Bianciardi. Appunti per una teoria dell'anti-viaggio?

Il corposo volume «*Un viaggio realmente avvenuto*». *Studi in onore di Ricciarda Ricorda*, curato da Alessandro Cinquegrani e Ilaria Crotti per le Edizioni Ca' Foscari (2019) in occasione della quiescenza della cattedratica dell'Ateneo veneziano, riunisce in due parti asimmetriche contributi attinenti per lo più all'odeporica, particolarmente cara alla studiosa, che pur collocandola nell'ambito di uno spostamento reale, la considera un genere dai confini difficilmente identificabili, pertanto mutevole (cfr. Ricciarda Ricorda, *La letteratura di viaggio in Italia. Dal Settecento a oggi*, Brescia, Editrice La Scuola, 2012).

La prima parte, *Studi offerti da amici e colleghi* (pp. 17-255), costituita dall'*Introduzione* di Ilaria Crotti e diciotto interventi (alcuni esulano dalla letteratura di viaggio), si snoda lungo un lasso di tempo che dal sedicesimo secolo giunge alla contemporaneità. In *limine* Daria Perocco analizza la produzione artistica femminile (scrittura e musica) nel Cinquecento veneziano, nella quale risalta la figura di Maddalena Casulana (nata intorno al 1540), nota con il cognome Mezari, con molte probabilità quello del marito, «assunto quindi dopo il matrimonio e in età non giovanissima, quando già si era creata una fama (e un nome) per meriti propri» (p. 25). È la prima donna che vede pubblicata una composizione musicale con il suo nome, ovvero «quattro madrigali a quattro voci (*Vedesti Amor già mai sì bel sole, Sculpio ne l'alma Amore, Morir non può il mio cuore, Si scior si ved' il lacci a cui dianz'io*) tutti e quattro ripresi da testi di Sannazaro» (p. 26). Elisa Curti, attraverso uno scrupoloso esame delle occorrenze lemmatiche, si concentra sulla metafora del «velo» nel capolavoro del Tasso, *La Gerusalemme Liberata*, dove emergono tre splendide figure femminili contraddistinte da «verità e menzogna»: Clorinda, Armida ed Erminia. Le «tre eroine del poema che, in modi e forme diverse, consapevolmente o meno, occultano la loro natura o i loro sentimenti» (p. 34). Con un salto temporale si approda al Settecento di Algarotti, con il suo reportage di viaggio in Russia, in particolare su San Pietroburgo, grazie al contributo di Alberto Zava che richiama, in parallelo, alcuni resoconti di autori novecenteschi presenti di sovente sulla *Terza pagina* dei quotidiani, con una tendenza a seconda degli autori, «più giornalistico-informativa o più narrativo-riflessiva» (p. 49). Gilberto Pizzamiglio rievoca la polemica nei confronti del gesuita Saverio Bettinelli, ormai ottantaquattrenne, costretto a difendersi dagli attacchi giornalistici sferrati soprattutto da Luigi Bramieri, relativi alla sua ultima produzione letteraria, ovvero «raccolte di lettere e di versi “al femminile”» (p. 58). Bastano alcune delle parole chiave: *Patriotism, Love, Passions*, poste in esergo in inglese per comprendere il percorso entro il quale si muove l'indagine comparata di Valerio Vianello sulle varie redazioni delle «confessioni» foscoliane delle *Ultime lettere di Jacopo Ortis*; un personaggio che si muove tra «affetti privati e fervori politici» (p. 70), il cui destino è rappresentativo dell'intera nazione. Riccardo Drusi si occupa, invece, della singolare figura di Giovanni Casoni, un ingegnere attivo nella prima metà dell'Ottocento a Venezia, noto in ambito archeologico, ma sconosciuto ai più per la sua produzione letteraria, intrattenendosi su un sonetto pubblicato postumo ne *I Codici d'Arquà* – l'antologia curata da Ettore Macola per la ricorrenza del quinto centenario della morte di Petrarca (p. 81) – in cui trapelano le sue simpatie politiche. Pietro Gibellini propone una curiosa lettura odeporica dei *Fiori del male* di Baudelaire, dove il viaggio da esperienza fisica si trasforma in una categoria mentale per poi arrivare alla dimensione spirituale, attraverso una rigorosa analisi di testi riportati nell'originale francese, perché «convinto dell'intraducibilità di molta poesia», specialmente di quella baudelairiana, «evocativa e suggestiva, inquieta e ossimorica, oltre che cristallizzata in una struttura formale di purezza “mathématique”» (p. 110). Ilaria Crotti si dedica al musicista e letterato “scapigliato” Arrigo Boito, in veste di novelliere: *L'Alfieri nero, Iberia, La musica in piazza. Ritratti di giullari e menestrelli moderni, Il pugno chiuso, Il trapezio*, con *focus* sul tema del viaggio, considerato secondo varie angolazioni (chiuso/aperto; centro/periferia; occidente/oriente ecc.). Michela Rusi privilegia il

punto di vista “alto” che pervade i *Taccuini* di Gabriele d’Annunzio, un’opera sperimentale nella quale campeggiano la frequenza lemmatica di «aeroplano», le categorie di tempo e spazio, «la durata del viaggio e l’estensione del tragitto percorso» (p. 132), nonché «l’attraversamento in volo della penisola registrato nel *Taccuino 109* e scandito dalla deissi *ecco*, prediletta [...] per l’attualizzazione della visione» (p. 133). Monica Giachino sviscera le *Lettere da Napoli* di Ada Negri, ovvero il reportage che nel 1906 durante l’eruzione del Vesuvio le commissiona il «Corriere della Sera», così da “rivaleggiare” con la corrispondente locale del «Giorno» e de «La Stampa»: la famosa Matilde Serao (p. 138). La scrittrice, che parte da Napoli nei giorni immediatamente successivi alle eruzioni più violente, nel suo resoconto «riferisce del viaggio compiuto tra il 13 e il 20, giorni che quell’anno venivano a coincidere, con ovvie ricadute simboliche, con la Settimana Santa» (p. 139). Tiziano Zanato si sofferma con dovizia di particolari sulla *plaqueette* montaliana *La casa dei doganieri e altri versi*, pubblicata da Vallecchi nel 1932 con l’intestazione «Premio dell’Antico Fattore 1931». Difatti la poesia eponima aveva vinto il concorso poetico indetto, su iniziativa dello scultore Libero Andreotti, per l’appunto dall’Antico Fattore, una trattoria di Firenze nella quale si riunivano vari artisti. Il premio di mille lire vinto da Montale, si era ridotto a settecento: la cifra decurtata era servita per la stampa dell’opuscolo (150 copie di trentadue pagine, comprendenti cinque tavole in bianco e nero; p. 146), che si presentava come «un “iconometro”, misto di immagini e poesie, risultante dall’incontro fra alcuni degli artisti promotori del premio e il vincitore» (p. 148). Cristiano Lorenzi focalizza l’obiettivo su un breve carteggio intercorso tra lo scrittore Goffredo Parise e l’editore Valentino Bompiani, tra il gennaio 1964 e il febbraio 1965, che manifesta da un lato la fase creativa di Parise a quell’altezza cronologica, dall’altro alcune importanti informazioni sulla sua vita, tra le quali il desiderio di ripubblicare vecchi scritti e di cambiare editore (Livio Garzanti). Daniele Baglioni indaga sull’“odeporica fantastica” di Lia Wainstein, giornalista e traduttrice, attiva in Italia nel secondo dopoguerra, autrice di un’unica opera letteraria: una raccolta di racconti pubblicata da Feltrinelli nel 1965 con il titolo *Viaggio in Drimonia*, che si distingue per un miscuglio di *nonsense*, fiaba, grottesco e parodia, dove il viaggio è inteso non solo come «trasfigurazione della biografia cosmopolita dell’autrice», ma anche come occasione per un’acuta riflessione, persino sotto il profilo linguistico, sulla società e sui suoi diversi modi di articolarsi e strutturarsi (p. 176). La riproposizione della narrativa di Daniele Del Giudice da parte della casa editrice Einaudi, scrittore attratto più dai luoghi, dal paesaggio, che dalle «psicologie» (p. 189), offre a Marinella Colummi Camerino lo spunto per un approfondimento, attraverso un’accurata indagine testuale, di temi cardini quali lo spazio, il tempo, «il leggere, lo scrivere, il vedere/guardare, il volare» (p. 190) e per alcune stimolanti osservazioni sulla connessione tra linguaggio e realtà, tra luce e ombra, per poi concludere che l’autore «ha descritto il “suo” presente proiettandolo sul “nostro” futuro». Non a caso l’alta frequenza dell’avverbio «adesso», più che essere ancorato all’*hic et nunc*, è un elemento «di transizione tra un “prima” e un “poi” che rimanda a un tempo la cui caratteristica è la fugacità» (pp. 196-197). Piermario Vescovo, operando un confronto con le opere di Harold Pinter e Mario Vargas Llosa, relaziona sul “teatro da camera” di Annibale Ruccello – il drammaturgo di Castellammare di Stabia scomparso prematuramente nel 1986 all’età di trent’anni (nel 2016 gli è stato dedicato un convegno organizzato dall’Università Federico II di Napoli) – con riferimento tanto ad uno specifico ambiente (la camera da letto o un’altra stanza che vi conduce) quanto alla destinazione del testo teatrale ad un solo interprete o a un numero ristretto di attori, con l’aggiunta di accurate considerazioni su *travestitismo* e dialetto. Silvana Tamiozzo Goldmann commenta il libro-intervista *Viaggio musicale* di Andrea Zanzotto, pubblicato da Marsilio nel 2008 a cura di Paolo Cattelan, che verte sulla formazione musicale del poeta di Pieve di Soligo e sul difficile rapporto tra musica e versificazione. Non a caso «gli unici versi scritti dal poeta per essere musicati sono [...] quelli legati a due film di Fellini, *Casanova* e *E la nave va*» (p. 214). Del resto, armonizzare «la musica interna alla lingua della poesia – che oltrepassa il significato con i suoi ritmi e suoni – con la musica vera e propria è

impresa ardua, proprio perché si tratta di due percorsi autonomi difficilmente sovrapponibili» (p. 216). Eugenio Burgio evidenzia che l'intreccio e la testura verbale di uno degli ultimi libri di Laura Mancinelli, *Un peccatore innocente*, risalgono al *Gregorius* di Hartmann von Aue (1190-1210) e «per questa dipendenza costituisce l'ultimo segnale luminoso di una costellazione narrativa – identificabile nel Tipo narrativo num. 993 (*Gregory on the Stone*) di Aarne, Thompson (1961) –, che aveva conosciuto in *Der Erwählte* di Thomas Mann (*L'Eletto*, 1951) la sua ultima apparizione» (p. 223). Antonio Montefusco illustra, mettendone in luce potenzialità e limiti, la narrativa di stampo operaio di Alberto Prunetti – in particolare *108 metri. The new class hero* (Laterza, 2018) – che a suo avviso può essere definita una scrittura di tipo «lavorista», in cui lo scrittore, attraverso una contaminazione linguistico-espressiva disquisisce «sulla letteratura della classe operaia, distinguendola da quella sulla classe operaia [...] tipica della tradizione culturale novecentesca» (p. 242).

La seconda parte del volume, *Studi di odeporica offerti dagli allievi* (pp. 257-354), composta dall'*Introduzione* di Alessandro Cinquegrani e nove interventi, si apre con Silvia Camilotti che studia con la lente d'ingrandimento *Tre anni in Eritrea* di Rosalia Bossiner, frutto del viaggio intrapreso in quella parte dell'Africa durante la campagna di colonizzazione alla quale partecipava il marito, indagando sul legame tra forme artistico-espressive di natura diversa: visuale (fotografia) e scrittura (resoconto di viaggio). Quest'opera è rilevante non solo «in quanto testimonianza femminile della prima fase del colonialismo italiano, ma anche perché Bossiner risulta l'unica donna italiana fotografa presente in Africa a fine Ottocento» (p. 265). Infatti le foto contenute nel libro (circa 140) permettono di «guardare all'intreccio tra scritto e rappresentato, considerando cosa le immagini dicono di chi le scatta e [...] che significato abbia l'omesso, ciò che è rimasto fuori» (p. 262). Giovanni Turra rimarca che nelle corrispondenze dalla Calabria del «visionario e metafisico» Alberto Savinio il dato reale è sempre deformato e l'aspetto creativo predomina su quello oggettivo, tanto è vero che in *Partita rimandata. Diario calabrese* «si affastellano ininterrottamente vedute e personaggi», per cui «l'eterotopia saviniana è [...] una sorta di bizzarra e caotica sovrapposizione di cose senza più nome né scopo e di nomi definitivamente scissi dalle cose; allo stesso modo, gli accadimenti sono slegati dalla cronaca, i luoghi alienati da qualsiasi toponomastica» (p. 277). Sul reportage di Goffredo Parise nel Ghetto di Venezia, pubblicato su «L'Illustrazione italiana» (1954), si basa l'articolato intervento di Sara Civai, che sottolinea lo sguardo accorto del narratore nel cogliere i minimi dettagli in un quartiere che tuttavia gli appare come una lontana appendice di Venezia. D'altronde trascorreranno parecchi anni prima della cosiddetta «riscoperta del Ghetto» che «avverrà solo agli inizi degli anni Ottanta» (p. 280). Massimiliano Cappello polarizza il suo intervento su «un'opera spesso espunta dalle analisi critiche sui viaggi italiani in India» (p. 296), ossia il poco conosciuto viaggio in India di Carlo Levi, alla ricerca di quegli indizi testuali in grado di determinarne con precisione le coordinate temporali. Maria Vittoria Novati interpreta *Viaggetto sul Po* dell'ecclettico Cesare Zavattini (scrittore, pittore, collezionista, sceneggiatore, regista) che ruota attorno alla sua infanzia trascorsa a Luzzara. Più che un reportage narrativo, quello di Zavattini può essere considerato «un lungo e ininterrotto scorrere di pensieri, un flusso di coscienza stimolato dal tragitto e dalla propria esperienza di vita» (p. 308). Paola Baratter esamina le storie di viaggio contenute in *Se non la realtà* di Tommaso Landolfi, dove l'odeporica rappresenta un *escamotage* grazie al quale l'autore può indagare introspektivamente su se stesso e sul suo rapporto con il mondo circostante (luoghi e persone). Andrea Verri rivolge l'attenzione su una delle tragedie che hanno colpito fortemente la Sicilia: il terremoto del Belice del 1968, attraverso il razionale punto di vista di Leonardo Sciascia che visita i territori danneggiati o distrutti. Il lucido reportage dello scrittore di Racalmuto si caratterizza per la vicinanza morale alla popolazione e la vibrante protesta nei confronti dell'inefficienza delle istituzioni. Alessandro Cinquegrani, dopo un puntuale *excursus* storico-letterario sul nesso tra *Romance* e *Shoah*, esplora minuziosamente due «avventurosi» racconti di viaggio di Primo Levi: uno reale ne *La Tregua* e uno di natura finzionale

in *Se non ora, quando?*. Infine Erica Bellia scandaglia criticamente *Viaggio in Barberia* di Luciano Bianciardi: l'esposizione in forma diaristica del suo viaggio in Nordafrica a bordo di una Fiat 125, per conto della rivista «L'Automobile», che esibisce, attraverso l'ironico impiego dell'«analogia descrittiva» (p. 352), un arguto ragionamento sulla concreta possibilità di viaggiare, staccandosi dalla propria realtà, per aderire totalmente a quella dei luoghi visitati.

La varietà e la qualità dei numerosi testi, dai diversi approcci ed esiti, inseriti nel volume – arricchito in avvio dalla *Prefazione* di Michele Bugliesi (Rettore dell'Università Ca' Foscari) e da *Un viaggio verso l'altro* di Susanna Regazzoni (collega della Ricorda nello stesso Ateneo; insieme hanno creato l'*Archivio Scritture Scrittrici Migranti*, p. 12), che tracciano un profilo delle doti umane e professionali della dedicataria, evidenziando come nel corso della sua lunga attività abbia saputo coniugare l'ampiezza degli interessi umanistici col rigore scientifico (il suo «lavoro parla da sé», p. 11) – lo rendono di indubbio interesse per gli studiosi e gli appassionati di letteratura di viaggio e non solo. Inoltre la bibliografia posta in calce ad ogni singolo contributo si rivela uno strumento utile ad un lettore che desideri svolgere ulteriori approfondimenti.